

# ***Delirio notav: "la Val di Susa come Gaza"***

## ***Immediato lo sdegno del SIAP che suscita l'intervento della politica.***

**LA STAMPA.it** TORINO 17/08/2012

**“Valsusa come Gaza solidali con i NoTav”**

**Volontari del servizio civile nel camping di Chiomonte. E un attivista non potrà entrare in Valle per due anni.**

roberto travan  
chiomonte



Per i prossimi due anni un No Tav residente a Torino non potrà «entrare» nei territori dei Comuni di Chiomonte, Exilles, Giaglione, Venaus, Susa e Bussoleno. Il provvedimento è stato notificato all'interessato dalla Digos in seguito alla contestazione decisa dal movimento al passaggio dalla Valsusa, la notte fra il 23 e il 24 luglio, del treno con le scorie nucleari proveniente da Saluggia e diretto in Francia. In quell'occasione un fitto cordone di polizia impedì ad alcune centinaia di manifestanti di raggiungere la stazione di Bussoleno, mentre altri attivisti cercarono di pervenirvi in treno: 115 persone furono identificate sul convoglio. Con altre 30 si fece altrettanto sui binari, dopo

che erano riusciti ad occuparli per pochi istanti.

Intanto fa discutere la presa di posizione del Servizio civile internazionale, che ha paragonato la Valsusa alla Palestina. «È come nei territori oppressi dall'occupazione militare israeliana: esercito, filo spinato, posti di blocco ovunque. E diritti calpestati. Siamo a Chiomonte per testimoniare la nostra solidarietà al movimento No Tav e lottare pacificamente al suo fianco».

Parole di Sara Brivio, 30 anni, milanese, attivista della Ong che questa estate ha organizzato un campo di lavoro in Val di Susa. All'appello dell'associazione a recarsi in Valle hanno risposto in undici. Sono arrivati - zaino in spalla - da Friuli, Lazio, Toscana, Lombardia. E dal Piemonte, ovviamente. Lavoreranno fino al 26 agosto nel «campeggio resistente» di Chiomonte, la tendopoli «treno-crociata» eretta a poche decine di metri dalle reti che da un anno proteggono il cantiere dagli oppositori più violenti (25 fino ad ora gli assalti, centinaia i feriti fra le forze dell'ordine, decine di arresti e denunce).

I volontari da una settimana stanno curando la manutenzione delle aree verdi, la costruzione di muretti a secco, l'accoglienza dei campeggiatori, il funzionamento del media center. Appoggio logistico, ma non solo. «Il nostro obiettivo è quello di ricostruire approfondendo innanzitutto la conoscenza del territorio e delle popolazioni che vivono nelle aree di conflitto», puntualizza Sara.

La Val di Susa zona di guerra come la Palestina? «Fatte le debite proporzioni, ci sono forti analogie, inutile negarlo: contadini costretti a esibire i documenti ai checkpoint per accedere ai campi da lavorare; case e terreni espropriati perché nell'area dichiarata “di interesse strategico”; la polizia spara gli stessi lacrimogeni usati dall'esercito israeliano», spiega Stefania Pizzolla, da 6 anni presidentessa della sezione italiana del Servizio civile internazionale.

«Crediamo nello sviluppo sostenibile, il rispetto dell'ambiente, le energie alternative. E condividiamo senza riserve la lotta e la resistenza - possibilmente pacifiche e non violente - dei No Tav, perché la Torino-Lione avrà un impatto economico ed ambientale devastante», spiega Pizzolla. **E gli attacchi al cantiere con fionde, molotov e bombe carta che hanno causato centinaia di feriti fra le forze dell'ordine? «Non ho visto, quindi non posso giudicare. Si tratta in ogni caso di gesti simbolici comprensibili. Perché quel cantiere è stato imposto con arroganza e senza alcuna necessità: l'assalto alle reti è giusto perché esprime solo la rabbia per le ingiustizie subite».**



Comunicato stampa SIAP del 17 agosto 2012

Oggetto: Tav, ONG "Servizio Civile Internazionale" a Chiomonte.

**Dichiarazioni fuori luogo ed inaccettabili. Iniziare la spending review tagliando i fondi dello Stato a chi fiancheggia gli oppositori violenti allo Stato.**

"E' davvero incredibile il livello raggiunto dal furore ideologico del fondamentalismo no tav- dichiara **Pietro DI LORENZO, Segretario Generale Provinciale del SIAP**, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato - "Leggiamo oggi sul quotidiano La Stampa le gravi dichiarazioni della signora Stefania Pizzolla, presidente della sezione italiana della ong Servizio Civile Internazionale, increduli di tanta superficialità nell'esprimere opinioni personali avvantaggiandosi di un ruolo comune "istituzionale".

"Paragonare Chiomonte a Gaza, dove la gente muore da decenni, non solo chiaramente non corrisponde alla realtà ma è ingiurioso nei confronti delle donne e degli uomini in divisa costretti a vigilare, assurdamente, un cantiere a causa dell'opposizione violenta di persone che non vogliono riconoscere il percorso legittimo e democratico che determina le opere" - continua DI LORENZO - "L'abbiamo sempre detto e lo ripetiamo ancora: per gli uomini dello Stato non è in discussione l'opposizione, per molti di noi condivisibile, al Tav, ma la modalità violenta e distruttiva, di cose e persone, che questa ha assunto." - insiste DI LORENZO - "Come può una rappresentante di una organizzazione, riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e membro consultivo dell'UNESCO e del Consiglio d'Europa, dichiarare in scioltezza che gli attacchi al cantiere con fionde, molotov e bombe carte sono "*gesti simbolici comprensibili*"? Delle due l'una: o è incompetente o è in malafede. Vist' l'impegno della sua ong nel promuovere la solidarietà internazionale, La invitiamo a portare tale solidarietà vicino casa, ai rappresentanti dello Stato vittime di quei "gesti simbolici che hanno causato loro ferite gravissime e, per alcuni, la cessazione dal servizio per inidoneità fisica".

"Se per la presidente di una ong, finanziata dai soldi pubblici, è giusto l'assalto quotidiano violento al cantiere, noi abbiamo molto da obiettare e da fare" - continua DI LORENZO - "Cominceremo con lo scrivere al Ministro degli Esteri ed alla Corte dei Conti segnalando il caso e chiedendo verifiche circa l'opportunità di finanziamenti pubblici a chi combatte direttamente o indirettamente lo Stato".

"Proprio il 20 luglio scorso la Corte dei Conti - Sezione centrale del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha deliberato l'indagine "Contributi alle Organizzazioni non Governative per la realizzazione dell'attività di cooperazione (cap. 2181 del Ministero degli affari esteri) per la verifica delle spese dello Stato in relazione alle ristrettezze economiche ed al proliferare delle ong" - conclude DI LORENZO - "Che si cominci la spending review revocando i finanziamenti pubblici a chi contrasta lo Stato. Ne gioverà etica, logica e contabilità statale".

## Foglio di via per i 35 attivisti del "camping di lotta" No Tav

Indignazione per le dichiarazioni dei volontari Sci: deliranti e irresponsabili

### il caso

MASSIMO NUMA

**V**acanze finite, al camping «di lotta» di Chiomonte, per 35 attivisti No Tav, quasi tutti del centro sociale torinese Askatasuna e della sua succursale di Bussoleno. A loro saranno notificati i fogli di via per la durata di due anni, con i «divieti di entrata» nei Comuni di Chiomonte, Exilles, Giaglione, Venaus, Susa e Bussoleno.

Tra i destinatari, alcuni No Tav già coinvolti nelle indagini della procura e un radiocronista di Radio Black Out, già coinvolto negli incidenti avvenuti il 1° maggio a Torino. Nel provvedimento («...Quel gruppo di persone identificate era proveniente dal campeggio di Gravella, dove hanno preso vita le numerose azioni violente che hanno determinato una situazione di grave allarme sociale e preoccupazione per la sicurezza pubblica di quel territorio...») è ben chiarito il ruolo di base operativa che svolge da metà giugno il camping abusivo di Chiomonte.

Il procuratore Giancarlo Caselli aveva più volte specificato che non è il movimento

No Tav al centro delle indagini ma solo i singoli attivisti che hanno commesso reati durante le manifestazioni avvenute nell'area del cantiere Ltf o nel contesto di altre iniziative.

### Il paragone

Il «camping di lotta» sino a domenica ospita pure undici attivisti della Ong Sci, acronimo di Servizio Civile Internazionale. La presidente italiana Stefania Pizzolla ha paragonato la situazione in corso a Chiomonte alla zona di guerra della Palestina. «Affermazioni senza senso - re-

plicano in questa a Torino - quasi comiche se non avessero avuto una eco sui media. Chi conosce almeno un po' di storia, non può cadere in questo incredibile, grottesco equivoco». Nel 2008 la Sci aveva ottenuto un finanziamento dal ministero degli Esteri, poi stop. Stefano Esposito, deputato del Pd, ritiene le dichiarazioni dei responsabili della Ong, nata nel 1991 «semplicemente deliranti. Siamo cercando di ricostruire percorsi e ruoli, anche perché Sci non è iscritta all'albo nazionale del servizio civile, non si capisce bene cosa intendano fare in Valsusa, dove la situazione è già complessa e fonte di continuo pericolo per i lavoratori del cantiere».

### Il commissario

Commenta Mario Virano, presidente della Commissione Intergovernativa italo-francese sulla linea ferroviaria Torino-Lione: «Contrabbandare una qualsiasi analogia tra un cantiere che rappresenta lo 0,0006% del suolo della Valle, sotto un

viadotto autostradale, senza colture agricole, né residenze, con un territorio come quello di Gaza che ha una delle più alte concentrazioni insediative del mondo, significa non conoscere né l'una né l'altra realtà. Eludere poi il giudizio sugli atti di violenza contro operai e forze dell'ordine, violenza definita "micidiale" dallo stesso Tribunale del Riesame, perché non si è stati testimoni oculari, ma nel contempo giustificandola comunque, la dice lunga sull'idea di legalità e sull'obiettività di questi personaggi».

Virano spiega che «il cantiere di Chiomonte è un'opera perfettamente legale, che ha percorso tutto l'iter legato all'approvazione più garantista ed è stato autorizzato da tutti i livelli istituzionali competenti ed è del tutto analogo agli altri tre cantieri già ultimati in Francia».

### Il cantiere

Ancora: «Le forze dell'ordine presidiano il cantiere solo perché c'è una pattuglia di violenti che aggrediscono gli operai e cercano di distruggere le opere ed i macchinari. Se cessano le violenze viene meno la necessità di questa difesa e la "Maddalena" può tornare a essere quello che è: un normale cantiere di un'opera democraticamente decisa nel rispetto della programmazione e delle leggi, dopo un confronto serrato con le Amministrazioni e le Comunità interessate all'opera». Per il responsabile per la sicurezza del Pd Raffaele Bianco «se un'analogia esiste tra la Val di Susa e la striscia di Gaza questa consiste nel lancio delle pietre da parte dei No Tav contro operai e forze dell'ordine».

### GLI «ESPULSI»

Sono quasi tutti del centro sociale Askatasuna

### L'ORDINANZA

Due anni lontani da Chiomonte, Susa Venaus e Bussoleno

### Polizia

La protesta dei sindacati

Le reazioni dei sindacati di polizia. Per Silverio Sabino e Massimo Montebove, dirigenti nazionali del Sao «le affermazioni dei responsabili dello Sci sono incommensurabili. Proprio nella notte di Ferragosto ci sono state le solite azioni violente, lanci di pietre e bombe carta contro i presidi. Possibile che i militanti della Ong non se ne siano neanche accorti? Altro che Gaza». Sulla stessa linea anche il segretario nazionale del Siulp, Eugenio Bravo che sollecita «le istituzioni a non abbandonare al loro destino le forze dell'ordine impegnate da mesi nel presidio, oggetto anche di campagne di disinformazione».

Conclude il segretario provinciale del Siap, Pietro De Lorenzo: «Paragonare Chiomonte a Gaza, dove la gente muore da decenni, non solo chiaramente non corrisponde alla realtà ma è ingiurioso nei confronti delle donne e degli uomini in divisa costretti a vigilare, assurdamente, un cantiere a causa dell'opposizione violenta di persone che non vogliono riconoscere il percorso legittimo e democratico che determina le operazioni».

# TorinoToday

20/08/2012 Tav, Ong:  
"Servizio civile  
internazionale" a  
Chiomonte.

E' davvero incredibile il livello raggiunto dal furore ideologico del fondamentalismo no tav- dichiara **Pietro DI LORENZO, Segretario Generale Provinciale del SIAP**, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato - "Abbiamo letto oggi sul quotidiano le gravi dichiarazioni della signora Stefania Pizzolla, presidente della sezione italiana della ong Servizio Civile Internazionale, increduli di tanta superficialità nell'esprimere opinioni personali avvantaggiandosi di un ruolo comunque "istituzionale"".

"Paragonare Chiomonte a Gaza, dove la gente muore da decenni, non solo chiaramente non corrisponde alla realtà ma è ingiurioso nei confronti delle donne e degli uomini in divisa costretti a vigilare, assurdamente, un cantiere a causa dell'opposizione violenta di persone che non vogliono riconoscere il percorso legittimo e democratico che determina le opere" - continua DI LORENZO - " L'abbiamo sempre detto e lo ripetiamo ancora: per gli uomini dello Stato non è in discussione l'opposizione, per molti di noi condivisibile, al Tav, ma la modalità violenta e distruttiva, di cose e persone, che questa ha assunto." - insiste DI LORENZO - " Come può una rappresentante di una organizzazione, riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e membro consultivo dell'UNESCO e del Consiglio d'Europa, dichiarare in scioltezza che gli attacchi al cantiere con fionde, molotov e bombe carte sono "gesti simbolici comprensibili" ? Delle due l'una: o è incompetente o è in malafede. Vistol'impegno della sua ong nel promuovere la solidarietà internazionale, La invitiamo a portare tale solidarietà vicino casa, ai rappresentanti dello Stato vittime di quei "gesti simbolici che hanno causato loro ferite gravissime e, per alcuni, la cessazione dal servizio per inidoneità fisica " ." Se per la presidente di una ong, finanziata dai soldi pubblici, è giusto l'assalto quotidiano violento al cantiere, noi abbiamo molto da obiettare e da fare" - continua DI LORENZO - " Cominceremo con lo scrivere al Ministro degli Esteri ed alla Corte dei Conti segnalando il caso e chiedendo verifiche circa l'opportunità di finanziamenti pubblici a chi combatte direttamente o indirettamente lo Stato"".

"Proprio il 20 luglio scorso la Corte dei Conti - Sezione centrale del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ha deliberato l'indagine "Contributi alle Organizzazioni non Governative per la realizzazione dell'attività di cooperazione (cap. 2181 del Ministero degli affari esteri) per la verifica delle spese dello Stato in relazione alle ristrettezze economiche ed al proliferare delle ong" - conclude DI LORENZO - " Che si cominci la spending review revocando i finanziamenti pubblici a chi contrasta lo Stato . Ne gioverà etica, logica e contabilità statale".

## DICHIARAZIONI POLITICHE

**Mario Virano. presidente della Commissione Intergovernativa italo-francese sulla linea ferroviaria TorinoLione:**

«Contrabbandare una qualsiasi analogia tra un cantiere che rappresenta lo 0,0006% del suolo della Valle , sotto un viadotto autostradale, senza colture agricole , né residenze, con un territorio come quello di Gaza che ha una delle più alte concentrazioni insediative del mondo, significa non conoscere né l'una né l'altra realtà. Eludere poi il giudizio sugli atti di violenza contro operai e forze dell'ordine, violenza definita "micidiale" dallo stesso Tribunale del Riesame, perché non si è stati testimoni oculari, ma nel contempo giustificandola comunque, la dice lunga sull'idea di legalità e sull'obiettività di questi personaggi».

«Il cantiere di Chiomonte è un'opera perfettamente legale, che ha percorso tutto l'iter legato all'approvazione più garantista ed è stato autorizzato da tutti i livelli istituzionali competenti ed è del tutto analogo agli altri tre cantieri già ultimati in Francia ».

«Le forze dell'ordine presidiano il cantiere solo perché c'è una pattuglia di violenti che aggrediscono gli operai e cercano di distruggere le opere ed i macchinari. Se cessano le violenze viene meno la necessità di questa difesa e la "Maddalena" può tornare a essere quello che è: un normale cantiere di un'opera democraticamente decisa nel rispetto della programmazione e delle leggi, dopo un confronto serrato con le Amministrazioni e le Comunità interessate all'opera».

**Raffaele Bianco (PD), Vicepresidente dell'assemblea provinciale, Responsabile Sicurezza Torino  
Consigliere Comunale Capogruppo - Grugliasco**

Se un'analogia esiste tra la Vale di Susa e la striscia di Gaza questa consiste nel lancio delle pietre da parte degli antagonisti No Tav contro agenti e lavoratori. Evidentemente la Presidente del Servizio Civile Internazionale, Stefania Pizzolla, deve essersi documentata solo sui siti anarco-insurrezionalisti tipo indymedia, e come i No Tav credono di essere dei para-guerriglieri così i volontari dello Sci pensano di agire in un teatro di guerra. Ci sarebbe di che ridere di fronte a simili affermazioni, se non fosse per le centinaia di poliziotti feriti (ultimo tra i quali il dottor Petronzi, capo della Digos colpito da una bomba carta), le intimidazioni mafiose contro imprenditori e giornalisti, le liste di 'proscrizione' contro le aziende impegnate nel cantiere, ecc. E se fino ad oggi la situazione non è degenerata è solo grazie al senso di responsabilità dei rappresentanti delle forze dell'ordine e all'operato della magistratura.

Per queste ragioni le dichiarazioni della signora Pizzolla e la presenza dei volontari dello SCI costituiscono un fatto gravissimo e un insulto alle tante ong che lavorano seriamente laddove c'è necessità. E' inammissibile che chi si riconosce nei valori dell'obiezione di coscienza e della solidarietà internazionale possa definire 'comprensibili' le violenze avvenute in Valle di Susa e derubarle a semplici 'gesti simbolici'. Bisogna ricordare allo SCI, nella sua veste di Ong riconosciuta dal Governo, che la TAV è una decisione assunta dal nostro Stato e dalla Comunità internazionale e che tutti i ricorsi dei No Tav volti a contestarne la legalità sono stati respinti dai Tribunali. Pertanto, chi come lo SCI opera nel riconoscimento del Governo dovrebbe rispettare il Governo stesso. Oppure, organizzare le proprie attività rinunciando al sostegno dei fondi pubblici.

Per la cronaca, informo la signora Pizzolla che il campeggio presso il quale operano i suoi volontari pacifisti è abusivo.

**Stefano Esposito, deputato Pd**

«dichiarazioni semplicemente deliranti. Stiamo cercando di ricostruire percorsi e ruoli, anche perchè Sci non è iscritta all'albo nazionale del servizio civile, non si capisce bene cosa intendano fare in Valsusa, dove la situazione è già complessa e fonte di continuo pericolo per i lavoratori del cantiere.».